

Rappresentanza del Gruppo parlamentare Italia dei Valori

On. Antonio Di Pietro

Abbiamo spiegato al Presidente della Repubblica che, innanzitutto, consideriamo un giorno di liberazione quel che è avvenuto ieri, perché con la chiusura dell'esperienza di governo berlusconiano si chiude un'epoca buia per il nostro paese, di caduta di credibilità istituzionale, morale, etica e politica. E, da oggi, dobbiamo tutti occuparci di ricostruire la credibilità politica, il rilancio economico e l'efficienza istituzionale. L'Italia dei Valori intende fare la propria parte nei ruoli che i cittadini ci assegneranno alle prossime elezioni, che noi chiediamo avvengano al più presto, perché in un paese a democrazia parlamentare i rappresentanti del popolo devono essere eletti dal popolo e, in un sistema bipolare, quando chi ha ricevuto il consenso per governare non lo ha più bisogna tornare al più presto dai cittadini per verificare quale programma, quale squadra di governo, quale coalizione sono quelli a cui essi intendono dare fiducia. Nell'emergenza che noi riteniamo si stia vivendo in queste ore, certamente, diventa molto difficile avviare le procedure elettorali con i tempi tecnici che vengono richiesti senza dover rispondere all'Unione europea e, per questo, con fiduciosa attesa, aspettiamo che il Presidente della Repubblica indichi il candidato premier e che, soprattutto, questo capo squadra di questo governo tecnico ci indichi chi sono i componenti della sua squadra. Noi riteniamo che in essa non debbano essere in alcun modo coinvolti anche politici, vogliamo conoscere quale è il programma che intende portare avanti e entro quanto tempo intende dare in mano ai cittadini il diritto di scegliere il governo, la maggioranza parlamentare, il programma. Un governo che sia 'a tempo' per rispondere alle emergenze internazionali, per ridare lustro e credibilità al nostro paese, a cui potremmo dare o non dare fiducia a seconda di quel che ci riferirà in Parlamento e della sua squadra. Certamente, noi vogliamo, con fiduciosa attesa, augurarci che sia un governo tecnico, qualificato e che, in breve tempo, rimetta nelle mani dei cittadini il diritto di scegliere un esecutivo politico che abbia rispetto per

quello che un milione e 200 mila cittadini, attraverso il referendum, hanno chiesto: modificare la legge elettorale. Una legge elettorale che deve essere modificata in parlamento o dai cittadini che, attraverso lo svolgimento del referendum, hanno la possibilità di modificarla direttamente. E, quindi, aspettiamo – e concludo – che il presidente del consiglio incaricato ci faccia conoscere quale squadra, quale programma, in quanto tempo intenda realizzare questo programma delle emergenze e quando intenda rimettere nelle mani dei cittadini il diritto democratico di scegliersi il proprio governo. Da questo dipenderà il grado di fiducia che gli assegneremo. Ed è con fiduciosa attesa che ci siamo rimessi nelle mani del Presidente della Repubblica, che abbiamo ringraziato e che ringraziamo ancora, per i suoi alti uffici.

Giornalista: Avete fatto qualche nome?

Di Pietro: No, assolutamente no. Ci mancherebbe. L'Italia dei Valori ritiene che si debba trattare di un governo tecnico.

Giornalista: Una modifica della legge elettorale per via referendaria significa arrivare all'anno prossimo

Noi dell'Italia dei Valori abbiamo supplicato il Capo dello Stato affinché spieghi bene anche al presidente del Consiglio incaricato che noi riteniamo che la legge elettorale si possa fare in due giorni se un Parlamento responsabile lo vuole fare. Ma questo Parlamento sappiamo che è composto dagli stessi componenti che non hanno fatto niente in questi tre anni, tanto da aver indotto un milione e 200 mila cittadini a promuovere il referendum. Quindi, per noi il referendum - di cui siamo tra i promotori - rappresenta evidentemente il punto di arrivo, oltre il quale non si può andare. Ma noi ci auguriamo che il tutto possa avvenire molto prima, sia

con riferimento alla legge elettorale sia con riferimento a quei provvedimenti di emergenza per cui nasce questo governo tecnico perché non è che noi possiamo morire di formulette mentre i mercati internazionali e l'Unione europea ci allontanano dalla realtà europea, dalla realtà europea di un paese occidentale di cui bisogna ricostruire le fondamenta e la credibilità.

Giornalista: Quindi la vostra fiducia non è scontata al Governo..

Di Pietro: Noi, con fiduciosa attesa, attendiamo di conoscere la squadra, il programma, l'impegno dei gruppi parlamentari a fare una legge elettorale. Ci auguriamo e vogliamo che questo governo ci riesca e noi faremo in modo che i provvedimenti che intende emanare siano provvedimenti che, questa volta, mettano in condizione di avere maggiore equità sia in termini di chi deve pagare il conto sia di chi deve usufruire dei benefici e dei servizi che lo Stato deve dare. Quindi, per definizione - su questo il Capo dello Stato ci ha dato ragione - il nostro parere non possiamo che esprimerlo in sede di voto di fiducia, dopo aver preso atto della composizione del governo, del programma e della tempistica.

E' ovvio che il nostro lavoro sarà impegnato affinché questo si realizzi positivamente.